

PARROCCHIE E CONSIGLI DI QUARTIERE

La Chiesa si prepara per il decentramento

Costituito un comitato d'impegno sociale Mostra al Palazzo Arcivescovile

Un « Comitato d'impegno sociale » studierà come porre le strutture ecclesiali di fronte alla nuova organizzazione del territorio. Così è stato deciso a conclusione dell'annuale assemblea della Chiesa di Palermo svoltasi all'Istituto Ranchibile ed alla quale hanno preso parte tutte le componenti cattoliche della città.

Com'è noto Palermo è stata divisa in 25 quartieri per attuare il decentramento amministrativo. L'articolo uno del regolamento dei consigli di quartiere dice: « Il Comune, allo scopo di promuovere la partecipazione popolare alla gestione amministrativa della comunità locale ed in attuazione del principio di autonomia sancito dall'articolo 128 della Costituzione, dall'art. 15 dello Statuto siciliano e dalla legge regionale del dicembre 1976, si riparte nel suo territorio, appunto in 25 quartieri ».

Il decentramento ha lo scopo di portare aggregazione nella nostra città, di attuare la discriminazione tra quartieri « alti » e « bassi », tra il centro e la periferia. Tende a fare della città un posto dove non ci si senta estranei e soli, ma compartecipi e protagonisti delle decisioni. Tutto ciò è promozione umana, ma anche la pastorale parrocchiale non può prescindere dalla promozione umana e questa occasione che offrono le strutture del decentramento facilitano l'incontro dei valori umani e cristiani.

Allo scopo di facilitare l'adeguamento di talune strutture ecclesiali a queste nuove realtà e per favorire una pastorale parrocchiale ed inter-parrocchiale, un gruppo di esperti sta conducendo una indagine socio-urbanistica. Il primo risultato raggiunto in tale ricerca riguarda la collocazione delle parrocchie nell'ambito dei 25 quartieri. Sono stati esaminati i confini delle singole parrocchie per verificare la consistenza di sconfinamento di territori parrocchiali in quartieri diversi da quello nel quale è sito l'immobile della chiesa.

Lo studio è illustrato in una mostra planimetrica che durante le due giornate dell'assemblea diocesana è stata allestita per i convegnisti all'Istituto Ranchibile e che da ieri si è trasferita al palazzo arcivescovile per potere essere vista da tutti.

Sulle carte planimetriche che sono esposte sono stati segnati i confini dei 25 quartieri e le parrocchie in essi esistenti. Nel centro storico si ha, ovviamente, la maggiore concentrazione di parrocchie, e la minore in periferia. C'è una sperequazione in questo perché, almeno per ora, il centro cittadino non ha un alto indice demografico: le case dei quattro vecchi mandamenti sono state abbandonate, in gran parte, per motivi di sicurezza.*

Di adeguare le strutture cattoliche alla realtà dei vari quartieri, di prepararle alla partecipazione a queste nuove strutture sociali, dovrà occuparsi il « Comitato d'impegno sociale » a cui abbiamo accennato prima. Parrocchie, gruppi, istituti religiosi ecc. — secondo l'intendimento della Chiesa palermitana — devono essere segno di aggregazione e di unità, promotrici costanti della nuova socialità il cui cammino sarà aperto proprio dai consigli di quartiere.